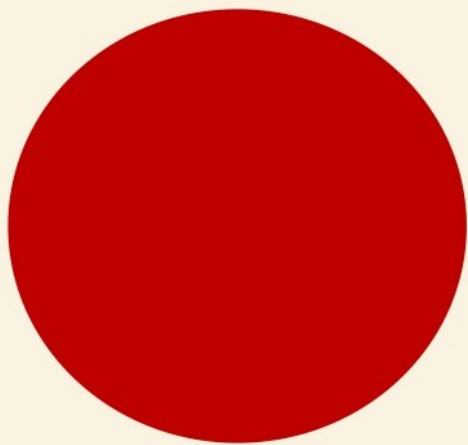




La commissione Territorio in missione a Rimini per parlare del futuro delle colonie marine



Maggio-Giugno 2024

Servizio informazione e comunicazione dell'Assemblea legislativa

DA PROBLEMA A OPPORTUNITÀ

«Un tavolo di lavoro regionale per il recupero delle ex colonie»

L'assessore al Turismo, Andrea Corsini, raccoglie l'appello dei sindaci della costa e annuncia un percorso per arrivare al Piano dell'Emilia-Romagna dedicato alle strutture

BOLOGNA

Da problema a opportunità. La Regione Emilia-Romagna è pronta a intervenire sulle colonie con un impegno forte, assicura l'assessore regionale al turismo, Andrea Corsini, che precisa: «Presto convocheremo e incontreremo tutti i sindaci della costa per aprire un Tavolo regionale con l'obiettivo di scrivere insieme il Piano dell'Emilia-Romagna, condiviso con le comunità, per il recupero e la valorizzazione di queste strutture che, oltre a essere luoghi simbolo della storia della Romagna come "vacanza degli italiani", possono e devono essere anche oggi un volano per nuovi progetti pubblici e privati di alto livello a favore dei territori e del turismo. L'obiettivo è quello di costruire il Piano entro la fine della legislatura».

Dopo l'appello dei sindaci della Riviera, che venerdì hanno incontrato la commissione territorio e ambiente dell'Assemblea legislativa regionale, riunita a Rimini proprio per affrontare il tema delle colonie marine, Corsini ribadisce: «Il turismo è uno dei motori principali dell'economia dell'Emilia-Romagna e come Regione abbiamo sempre cercato di incentivare un'offerta competitiva sui mercati nazionali e internazionali e in grado di intercettare le esigenze di un pubblico sempre più attento. Prima siamo intervenuti, con oltre 30 di milioni di euro, sui waterfront, poi abbiamo sostenuto la riqualificazione degli hotel e delle strutture ricettive, sia con nostri fondi che favo-

rendo i prestiti della Banca europea per gli investimenti».

In questo contesto, aggiunge Corsini «le colonie sono un ulteriore importante tassello, perché parliamo di oltre 250 strutture lungo 70 chilometri di costa, la maggior parte delle quali inutilizzate e abbandonate anche se in zone di grande pregio dal punto di vista turistico: una opportunità sicuramente da cogliere, anche in quell'ottica di innovazione del prodotto turistico che da sempre contraddistingue la Romagna».

L'antefatto

La commissione territorio e ambiente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna si è riunita a Rimini per ascoltare le proposte di amministratori e tecnici dei Comuni costieri. Durante l'incontro il presidente della Provincia di Rimini, Jamil Sadegholvaad, ha ricordato che il Comune «ha progetti in essere sulle colonie ex Enel, Murri e Novarese. Soprattutto sulla prima, chiediamo alla Regione di procedere con il via libera agli atti amministrativi che permettano di acquisire con esproprio la struttura e che, attraverso il piano dell'arenile, venga demolita e restituita alla cittadinanza sotto forma di verde, servizi e spazi pubblici».

Il primo passo

«Entro la fine di giugno l'Assemblea Legislativa voterà per il progetto della ex colonia Enel di Marebello a Rimini, che sarà demolita: al suo posto sarà realizzata una piazza verde e servizi integrati al Parco del Mare - Informa

Nadia Rossi, vicepresidente della Commissione regionale -. Questo è il primo progetto che riguarda una delle ex colonie - 250 in appena 70km di costa romagnola, due terzi delle quali abbandonate. Gli uffici tecnici della Regione sono già al lavoro per rivedere il piano territoriale e paesaggistico - entro cui si iscrivono i singoli Pug comunali - al fine di affrontare la questione della riqualificazione urbana, commerciale, economica e ambientale in modo trasversale e completo»

Confartigianato

Soddisfazione per l'appello dei sindaci arriva da Confartigianato Imprese Rimini: «È una bella notizia quella che riporta la coesione degli Amministratori della costa intorno alla necessità di intervenire sulle tante ex colonie». L'associazione «auspica che si vada verso una attenzione diversa dal passato su immobili che certo hanno vincoli e impedimenti di varia natura, ma che hanno rappresentato, e rappresentano ancora oggi, un ben più grave svantaggio competitivo per l'industria dell'accoglienza».



Peso: 54%

L'ex colonia Enel a Rimini, al suo posto saranno realizzati una piazza verde e servizi integrati al Parco del Mare



Peso:54%

DA PROBLEMA A OPPORTUNITÀ

«Un tavolo di lavoro regionale per il recupero delle ex colonie»

L'assessore al Turismo, Andrea Corsini, raccoglie l'appello dei sindaci della costa e annuncia un percorso per arrivare al Piano dell'Emilia-Romagna dedicato alle strutture

BOLOGNA

Da problema a opportunità. La Regione Emilia-Romagna è pronta a intervenire sulle colonie con un impegno forte, assicura l'assessore regionale al turismo, Andrea Corsini, che precisa: «Presto convocheremo e incontreremo tutti i sindaci della costa per aprire un Tavolo regionale con l'obiettivo di scrivere insieme il Piano dell'Emilia-Romagna, condiviso con le comunità, per il recupero e la valorizzazione di queste strutture che, oltre a essere luoghi simbolo della storia della Romagna come "vacanza degli italiani", possono e devono essere anche oggi un volano per nuovi progetti pubblici e privati di alto livello a favore dei territori e del turismo. L'obiettivo è quello di costruire il Piano entro la fine della legislatura».

Dopo l'appello dei sindaci della Riviera, che venerdì hanno incontrato la commissione territorio e ambiente dell'Assemblea legislativa regionale, riunita a Rimini proprio per affrontare il tema delle colonie marine, Corsini ribadisce: «Il turismo è uno dei motori principali dell'economia dell'Emilia-Romagna e come Regione abbiamo sempre cercato di incentivare un'offerta competitiva sui mercati nazionali e internazionali e in grado di intercettare le esigenze di un pubblico sempre più attento. Prima siamo intervenuti, con oltre 30 di milioni di euro, sui waterfront, poi abbiamo sostenuto la riqualificazione degli hotel e delle strutture ricettive, sia con nostri fondi che favo-

rendo i prestiti della Banca europea per gli investimenti».

In questo contesto, aggiunge Corsini «le colonie sono un ulteriore importante tassello, perché parliamo di oltre 250 strutture lungo 70 chilometri di costa, la maggior parte delle quali inutilizzate e abbandonate anche se in zone di grande pregio dal punto di vista turistico: una opportunità sicuramente da cogliere, anche in quell'ottica di innovazione del prodotto turistico che da sempre contraddistingue la Romagna».

L'antefatto

La commissione territorio e ambiente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna si è riunita a Rimini per ascoltare le proposte di amministratori e tecnici dei Comuni costieri. Durante l'incontro il presidente della Provincia di Rimini, Jamil Sadegholvaad, ha ricordato che il Comune «ha progetti in essere sulle colonie ex Enel, Murri e Novarese. Soprattutto sulla prima, chiediamo alla Regione di procedere con il via libera agli atti amministrativi che permettano di acquisire con esproprio la struttura e che, attraverso il piano dell'arenile, venga demolita e restituita alla cittadinanza sotto forma di verde, servizi e spazi pubblici».

Il primo passo

«Entro la fine di giugno l'Assemblea Legislativa voterà per il progetto della ex colonia Enel di Marebello a Rimini, che sarà demolita: al suo posto sarà realizzata una piazza verde e servizi integrati al Parco del Mare - Informa-

Nadia Rossi, vicepresidente della Commissione regionale -. Questo è il primo progetto che riguarda una delle ex colonie - 250 in appena 70km di costa romagnola, due terzi delle quali abbandonate. Gli uffici tecnici della Regione sono già al lavoro per rivedere il piano territoriale e paesaggistico - entro cui si iscrivono i singoli Pug comunali - al fine di affrontare la questione della riqualificazione urbana, commerciale, economica e ambientale in modo trasversale e completo»

Confartigianato

Soddisfazione per l'appello dei sindaci arriva da Confartigianato Imprese Rimini: «È una bella notizia quella che riporta la coesione degli Amministratori della costa intorno alla necessità di intervenire sulle tante ex colonie». L'associazione «auspica che si vada verso una attenzione diversa dal passato su immobili che certo hanno vincoli e impedimenti di varia natura, ma che hanno rappresentato, e rappresentano ancora oggi, un ben più grave svantaggio competitivo per l'industria dell'accoglienza».



Peso: 54%

L'ex colonia Enel a Rimini, al suo posto saranno realizzati una piazza verde e servizi integrati al Parco del Mare



Peso:54%

TURISMO. COLONIE ABBANDONATE, CORSINI: PIANO RECUPERO ENTRO FINE MANDATO

(DIRE) Bologna, 1 giu. - La Regione Emilia-Romagna incontrerà i sindaci della Costa per aprire un tavolo regionale per redigere "insieme", ed "entro la fine della legislatura, il piano per il recupero e la valorizzazione delle colonie" abbandonate, piano che sarà "condiviso con le comunità". Lo dice l'assessore al Turismo, Andrea Corsini, dopo la seduta di ieri della commissione Territorio dell'Assemblea legislativa sul tema, durante la quale è arrivato l'appello dei sindaci sulle tempistiche di approvazione degli atti. "Le colonie- prosegue Corsini- sono un ulteriore importante tassello, perché parliamo di oltre 250 strutture lungo 70 chilometri di costa, la maggior parte delle quali inutilizzate e abbandonate anche se in zone di grande pregio dal punto di vista turistico: una opportunità sicuramente da cogliere, anche in quell'ottica di innovazione del prodotto turistico che da sempre contraddistingue la Romagna". Oltre a essere "luoghi simbolo della storia della Romagna come vacanza degli italiani", dice ancora l'assessore, le colonie "possono e devono essere anche oggi un volano per nuovi progetti pubblici e privati di alto livello a favore dei territori e del turismo", sottolinea Corsini. "Il turismo è uno dei motori principali dell'economia dell'Emilia-Romagna e come Regione abbiamo sempre cercato di incentivare un'offerta competitiva sui mercati nazionali e internazionali e in grado di intercettare le esigenze di un pubblico sempre più attento", ricorda l'assessore. "Prima siamo intervenuti, con oltre 30 di milioni di euro, sui waterfront, poi abbiamo sostenuto la riqualificazione degli hotel e delle strutture ricettive, sia con nostri fondi che favorendo i prestiti della Banca europea per gli investimenti".

(Red/ Dire)

14:13 01-06-24

NNNN

I giganti abbandonati Corsini: «In autunno il piano che darà un futuro alle colonie»

Dopo la commissione a Palazzo Garampi, l'assessore regionale promette tempi veloci per sbloccare le riqualificazioni:
«Incontrerò tutti i sindaci della costa e troveremo una soluzione»

Il futuro delle colonie abbandonate in zona mare andrà scritto nei prossimi mesi. A dettare i tempi ci pensa l'assessore al Turismo regionale Andrea Corsini dopo che i sindaci della riviera avevano pressato la Regione in occasione della commissione territorio e ambiente dell'assemblea legislativa regionale a Palazzo Garampi. «Presto convocheremo e incontreremo tutti i sindaci della Costa – riprende Corsini – per aprire un Tavolo regionale con l'obiettivo di scrivere insieme il Piano dell'Emilia-Romagna, condiviso con le comunità, per il recupero e la valorizzazione di queste strutture che, oltre a essere luoghi simbolo della storia della Romagna come 'vacanza degli italiani', possono e devono essere anche oggi un volano per nuovi progetti pubblici e privati di alto livello a favore dei territori e del turismo. L'obiettivo è quello di costruire il Piano entro la fine della legislatura». Corsini vuole fissare i tempi, che sono molto stretti visto che la Regione andrà al voto tra pochi mesi. La legislatura scadrà in gennaio, ma una eventuale elezione a Bruxelles

di Stefano Bonaccini potrebbe accelerare il voto. Bisogna dunque fare in fretta, e il pressing dei sindaci durante la commissione va letto anche in questa chiave soprattutto perché, hanno rilevato gli amministratori dei Comuni, idee su cui muoversi per togliere al degrado le strutture che si trovano nella fascia mare ci sono.

«**Il turismo** è uno dei motori principali dell'economia dell'Emilia-Romagna e come Regione abbiamo sempre cercato di incentivare un'offerta competitiva sui mercati nazionali e internazionali e in grado di intercettare le esigenze di un pubblico sempre più attento» riprende l'assessore che ritiene le ex colonie un potenziale valore aggiunto, «perché parliamo di oltre 250 strutture lungo 70 chilometri di costa, la maggior parte delle quali inutilizzate e abbandonate anche se in zone di grande pregio dal punto di vista turistico: una opportunità sicuramente da cogliere, anche in quell'ottica di innovazione del prodotto turistico che da sempre contraddistingue la Roma-

gna».

Intanto Rimini vuole portarsi avanti. «Entro la fine di giugno – spiega la consigliera regionale del Pd, Nadia Rossi – l'Assemblea legislativa voterà per il progetto della ex colonia Enel di Marebello a Rimini, che sarà demolita: al suo posto sarà realizzata una piazza verde e servizi integrati al Parco del Mare». Un inizio mentre «gli uffici tecnici della Regione sono già al lavoro per rivedere il piano territoriale e paesaggistico». Intanto Confartigianato, con il presidente Davide Cupioli, plaude l'azione dei Comuni. «Si tratta nella quasi totalità di ruderi fatiscenti, ricettacolo di microcriminalità, eppure da decenni pare impossibile intervenire. Ben venga lo stimolo degli amministratori».

Andrea Oliva

**Confartigianato:
«Nella maggior parte
dei casi si tratta
di ruderi fatiscenti,
è urgente intervenire»**



Peso: 52%

Il progetto per l'ex Enel



Entro fine mese il voto in
Assemblea legislativa regionale

Andrea Corsini, assessore regionale al Turismo



Peso:52%

Ex colonie, Nadia Rossi: "La Regione Emilia-Romagna lavorerà all'obiettivo della riqualificazione"

La consigliera regionale dem Vicepresidente Commissione III Territorio, Ambiente, Mobilità dell'Assemblea Legislativa: "Le abitudini cambiano e gli spazi, così come le dinamiche dell'industria del turismo, vanno necessariamente ripensati"

REDAZIONE



La consigliera regionale dem Vicepresidente Commissione III Territorio, Ambiente, Mobilità dell'Assemblea Legislativa: "Le abitudini cambiano e gli spazi, così come le dinamiche dell'industria del turismo, vanno necessariamente ripensati"

Entro la fine di giugno l'Assemblea Legislativa voterà per il progetto della ex colonia Enel di Marebello a Rimini, che sarà demolita: al suo

posto sarà realizzata una piazza verde e servizi integrati al Parco del Mare. Questo è il primo progetto che riguarda una delle ex colonie - 250 in appena 70km di costa romagnola, due terzi delle quali abbandonate - che nei decenni passati hanno accolto migliaia di bambini e comitive in vacanza al mare. "Ma - come sottolinea Nadia Rossi, Vicepresidente Commissione III Territorio, Ambiente, Mobilità dell'Assemblea Legislativa Emilia-Romagna - le abitudini cambiano e gli spazi, così come le dinamiche dell'industria del turismo, vanno necessariamente ripensati".

"Con i colleghi della Commissione regionale Territorio e Ambiente riunitasi a Rimini, di cui sono Vicepresidente - spiega la consigliera dem - abbiamo approfondito la questione direttamente con i Sindaci, le voci più autorevoli per comprendere la necessità di una riqualificazione e di un alleggerimento dei vincoli normativi e burocratici per compierla. Ma anche in loco, visitando diverse ex colonie della Romagna, realtà che personalmente conosco bene e che hanno potuto vedere dal vivo anche tutti i consiglieri regionali presenti. Dopo le azioni messe in campo in questi anni a sostegno dell'industria turistica a partire dai bandi per la ristrutturazione delle strutture alberghiere o quello dedicato ai water front, la Regione Emilia-Romagna lavorerà all'obiettivo delle ex colonie. La prossima legislatura dovrà partire da qui, per stare al passo con le abitudini che cambiano anche in tema turistico ed esser sempre più competitivi, tenendo ben presenti anche i fattori ambientali legati alle infrastrutture e alla mobilità. Gli uffici tecnici della Regione sono già al lavoro per rivedere il piano territoriale e paesaggistico - entro cui si iscrivono i singoli PUG comunali - al fine di affrontare la questione della riqualificazione urbana, commerciale, economica e ambientale in modo trasversale e completo".

© Riproduzione riservata



APPELLO DEI SINDACI

«Un piano per le colonie»

// pagina 5 DONATI

L'appello dei sindaci del litorale: «Serve un Piano per le colonie»

Tempistiche e finanziamenti risentono di un iter e aspetti normativi che frenano il loro recupero

RIMINI

MICHELE DONATI

I sindaci della costa adriatica chiedono un adeguamento delle norme regionali al fine di salvaguardare le decine e decine di colonie marine in stato di declino: un patrimonio che nelle località delle province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna conta circa 250 edifici, di cui i due terzi sono inutilizzati o abbandonati. L'appello è stato lanciato ieri mattina da Rimini, dove si è riunita la commissione re-

gionale territorio e ambiente alla presenza dei presidenti delle province, degli amministratori e dei tecnici delle località coinvolte.

Le richieste

A farsi primo portatore dell'istanza il sindaco di Rimini Jamil Sadegholvaad, che ha fissato in tre passaggi l'iter cui i Comuni vogliono dare seguito: prima procedure rapide per gli espropri, poi le demolizioni e infine gli interventi di riqualificazione. Il timore dei primi cit-

tadini è di incagliarsi in una secca burocratica su cui pende anche la spada di Damocle della chiusura anticipata della legislatura regionale. Ecco per-



Peso: 1-16%, 4-57%

ché Sadegholvaad indica anche una tabella di marcia per quelle che sono le priorità riminesi su questo fronte, vale a dire i progetti avviati su colonia ex Enel, Murri, Novarese. «Soprattutto sulla prima - dice il sindaco di Rimini - chiediamo alla Regione di procedere con il via libera agli atti amministrativi che permettano in pochi mesi al Comune di acquisire attraverso esproprio quel gigantesco mostro marino degradato nella zona sud della nostra Marina». Da parte sua Palazzo Garampi si è già mosso depositando ieri gli atti che porteranno all'approvazione del piano di arenile in consiglio comunale, ma si vorrebbero garanzie sulle tempistiche, specialmente per quanto concerne il via libera da parte dell'assemblea legislativa, che sarebbe necessario prima della prevedibile partenza di Stefano Bonaccini per Bruxelles «così da poter dare certezze anche ai privati - sottolinea Sadegholvaad - con i quali la col-

laborazione è fondamentale». E simili certezze servirebbero anche per le colonie Murri, Novarese e Bolognese, «la cui "resurrezione" - rimarca - è stata oggettivamente frenata da un coacervo di norme e leggi sovrapposte che ne rendono impossibile nei fatti il recupero. E chi afferma che toccherebbe al pubblico acquisirle e poi riqualificarle non sa cosa dice, sia in termini finanziari che soprattutto funzionali». Insomma, c'è bisogno, e «in fretta», di «un Piano strategico delle colonie». In linea con Sadegholvaad anche le altre Amministrazioni del litorale romagnolo, con la sindaca di Riccione, Daniela Angelini, a evidenziare per le colonie condizioni di «un degrado inaccettabile a 50 anni di distanza dalla loro dismissione», mentre Roberto Maggioli, portavoce del primo cittadino di Bellaria Igea Marina, pone l'accento sulla collaborazione pubblico-privato per superare gli scogli di natura finanziaria.

Ma non solo: «Le maglie urbanistiche e tecniche - chiosa - dovrebbero essere allargate». Anche perché, per immaginare una vera riqualificazione, occorrerà intercettare soluzioni di tipo turistico, sportivo, ricreativo, come ventilato dal sindaco di Cesenatico, Matteo Gozzoli: «Solo su Cesenatico abbiamo 500mila metri cubi di volumi di edifici, di cui 471 a ponente e circa 72 mc a levante. Capiamo da questo numero quanto sia importante il tipo di normative che in futuro andremo a sviluppare». Infine i lidi ravennati, dove la criticità non è meno presente che altrove: i dirigenti della città bizantina hanno approfondito gli aspetti tecnici della normativa, sottolineando come sia necessario «semplificare la procedura attuativa per il rilancio dell'offerta turistica della costa con un approccio equilibrato e ben ponderato».



Sono 250 le ex colonie lungo il litorale romagnolo



Un momento dell'incontro di ieri a Rimini



L'appello dei sindaci del litorale: «Serve un Piano per le colonie»

Tempistiche e finanziamenti risentono di un iter e aspetti normativi che frenano il loro recupero

RIMINI

MICHELE DONATI

I sindaci della costa adriatica chiedono un adeguamento delle norme regionali al fine di salvaguardare le decine e decine di colonie marine in stato di declino: un patrimonio che nelle località delle province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna conta circa 250 edifici, di cui i due terzi sono inutilizzati o abbandonati. L'appello è stato lanciato ieri mattina da Rimini, dove si è riunita la commissione regionale territorio e ambiente alla presenza dei presidenti delle province, degli amministratori e dei tecnici delle località coinvolte.

Le richieste

A farsi primo portatore dell'istanza il sindaco di Rimini Jamil Sadegholvaad, che ha fissato in tre passaggi l'iter cui i Comuni vogliono dare seguito: prima procedure rapide per gli espropri, poi le demolizioni e infine gli interventi di riqualificazione. Il timore dei primi cittadini è di incagliarsi in una secca burocratica su cui pende anche la spada di Damocle della chiusura anticipata della legislatura regionale. Ecco perché Sadegholvaad indica anche una tabella di marcia per quelle che sono le priorità riminesi su questo fronte, vale a dire i progetti avviati su colonia ex

Enel, Murri, Novarese. «Soprattutto sulla prima - dice il sindaco di Rimini - chiediamo alla Regione di procedere con il via libera agli atti amministrativi che permettano in pochi mesi al Comune di acquisire attraverso esproprio quel gigantesco mostro marino degradato nella zona sud della nostra Marina». Da parte sua Palazzo Garampi si è già mosso depositando ieri gli atti che porteranno all'approvazione del piano di arenile in consiglio comunale, ma si vorrebbero garanzie sulle tempistiche, specialmente per quanto concerne il via libera da parte dell'assemblea legislativa, che sarebbe necessario prima della prevedibile partenza di Stefano Bonaccini per Bruxelles «così da poter dare certezze anche ai privati - sottolinea Sadegholvaad - con i quali la collaborazione è fondamentale». E simili certezze servirebbero anche per le colonie Murri, Novarese e Bolognese, «la cui "resurrezione" - rimarca - è stata oggettivamente frenata da un coacervo di norme e leggi sovrapposte che ne rendono impossibile nei fatti il recupero. E chi afferma che toccherebbe al pubblico acquisirle e poi riqualificarle non sa cosa dice, sia in termini finanziari che soprattutto funzionali». Insomma, c'è bisogno, e «in fretta», di «un

Piano strategico delle colonie». In linea con Sadegholvaad anche le altre Amministrazioni del litorale romagnolo, con la sindaca di Riccione, Daniela Angelini, a evidenziare per le colonie condizioni di «un degrado inaccettabile a 50 anni di distanza dalla loro dismissione», mentre Roberto Maggioli, portavoce del primo cittadino di Bellaria Igea Marina, pone l'accento sulla collaborazione pubblico-privato per superare gli scogli di natura finanziaria. Ma non solo: «Le maglie urbanistiche e tecniche - chiosa - dovrebbero essere allargate». Anche perché, per immaginare una vera riqualificazione, occorrerà intercettare soluzioni di tipo turistico, sportivo, ricreativo, come ventilato dal sindaco di Cesenatico, Matteo Gozzoli: «Solo su Cesenatico abbiamo 500mila metri cubi di volumi di edifici, di cui 471 a ponente e circa 72 mc a levante. Capiamo da questo numero quanto sia importante il tipo di normative che in futuro andremo a sviluppare». Infine i lidi ravennati, dove la criticità non è meno presente che altrove: i dirigenti della città bizantina hanno ap-



Peso: 57%

profondito gli aspetti tecnici della normativa, sottolineando come sia necessario «semplificare la procedura attuativa per il rilancio dell'offerta turistica della costa con un approccio equilibrato e ben ponderato».



Un momento dell'incontro di ieri a Rimini



Sono 250 le ex colonie lungo il litorale romagnolo



Peso: 57%

Un patrimonio di 250 ex colonie sulla Riviera, i sindaci alla Regione: "Tempo scaduto, eliminiamo i vincoli"

La commissione dell'Assemblea legislativa regionale incontra gli amministratori locali. Per il sindaco di Cesenatico, Matteo Gozzoli, le colonie vanno "studiate come strutture sportive e villaggi"

REDAZIONE



La commissione dell'Assemblea legislativa regionale incontra gli amministratori locali. Per il sindaco di Cesenatico, Matteo Gozzoli, le colonie vanno "studiate come strutture sportive e villaggi"

E' un tema annoso. Che non avrà soluzione in tempi brevi. Ma oggi, quando ormai a regnare è incuria e degrado, scatta l'ora della consapevolezza: occorrono strumenti, concreti,

per porre rimedio alla distesa di ruderi che caratterizza il patrimonio delle ex colonie. Da Ravenna a Riccione: lungo 70 chilometri di costa Adriatica si parla di un patrimonio di 250 colonie, di queste due terzi sono inutilizzate o abbandonate. E si trovano, pressoché tutte, in alcune tra le zone più belle dal punto di vista ambientale e paesaggistico.

Ora gli amministratori locali chiedono alla Regione di non perdere ulteriore tempo: occorre eliminare alcuni dei vincoli paesaggistici previsti nelle normative regionali. Lo hanno ripetuto più volte gli amministratori intervenuti durante la terza commissione dell'Assemblea legislativa regionale riunita, in via occasionale, nella sala del consiglio di Rimini. Jamil Sadegholvaad, nei panni di sindaco-presidente di Rimini, ha parlato di "dinosauri che sono decaduti in un degrado non più tollerabile". Matteo Gozzoli, sindaco di Cesenatico e delegato all'incontro per la provincia di Forlì-Cesena, ha parlato di come le zone delle colonie vanno "studiate come strutture sportive e villaggi che ad oggi non esistono". E per Daniele Capitani, dirigente del Comune di Cervia e portavoce anche per Ravenna "va sviluppata una nuova idea di turismo".

L'idea maturata nella conclusione della commissione è quella di redigere una risoluzione, con un indirizzo da consegnare alla giunta. Durante la mattinata dedicata al tema delle ex colonie i consiglieri regionali si sono poi diretti per un sopralluogo all'interno di alcuni degli stabili.

Riconoscendo il ruolo della Regione, che nel 2019 ha adottato la norma per gli investimenti sui 'water front', e ha poi emanato bandi per la riqualificazione delle strutture ricettive, amministratori e tecnici dei Comuni costieri ritengono che il passo successivo sia quello di rivedere le norme regionali tenendo conto delle peculiarità che accomunano il tratto costiero romagnolo, nello specifico per quanto riguarda la presenza delle ex colonie, realizzate all'inizio del secolo scorso.

"Il Comune di Rimini - ha ricordato il presidente della Provincia e sindaco Jamil Sadegholvaad - ha progetti in essere sulle colonie ex Enel, Murri e Novarese. Soprattutto sulla prima, chiediamo alla Regione di procedere con il via libera agli atti amministrativi che permettano di acquisire con esproprio la struttura e che, attraverso il piano dell'arenile, venga demolita e restituita alla cittadinanza sotto forma di verde, servizi e spazi pubblici". Qui la prima novità sostanziale: dalla commissione è arrivata la conferma che entro fine giugno verrà trattata in Assemblea legislativa una proposta di delibera che permetterà di procedere con il progetto di riqualificazione della colonia ex Enel.

"Oggi i nuovi lungomari sono delle vittorie mutilate da questi simboli del degrado - ha aggiunto Sadegholvaad -. Dagli Anni 70 quelle colonie sono un grande rammarico, rappresentano per i cittadini una incomprensibile e inspiegabile situazione, non c'è giustificazione allo stato di abbandono. Si tratta di dinosauri che sono decaduti in un degrado non più tollerabile. E' necessaria concretezza, possiamo continuare a vincolare il degrado? Senza prospettiva di recupero? Eccetto alcuni importanti interventi di privati, per il resto non si è mosso nulla. Restiamo così?". In commissione è intervenuta anche l'amministrazione di Riccione con la sindaca Daniela Angelini e l'assessore Andruccioli, è stato chiesto in particolare di "rimuovere il vincolo sulla Bertazzoni, perché abbiamo un problema di inagibilità e vogliamo riconsegnarla ai cittadini per delle funzioni sociali".

A fare il punto sulla situazione del Cesenate è stato il sindaco Matteo Gozzoli, che ha posto particolare attenzione sulla città che amministra, Cesenatico. Qui ci sono oltre 70 colonie, alcune hanno già avuto una rigenerazione: come la caserma dei Carabinieri, gli istituti scolastici per Liceo Scientifico e istituto tecnica. Ma in particolare al confine con Cervia "sono presenti 41 strutture, di cui circa la metà in stato di abbandono e rappresentano un elemento di grave criticità. Solo su Cesenatico abbiamo 500 mila metri cubi di volumi ed è importante sviluppare delle normative. In particolare quei contenitori vanno ripensati per il territorio". Immaginando anche una visione turistica che possa sfociare in strutture sportive e villaggi.

A intervenire come portavoce per il territorio Ravennate è stato Daniele Capitani, dirigente del settore programmazione Territorio del Comune di Cervia. L'attenzione è caduta proprio su questo comune: in quanto dalla mappatura emerge la presenza di 50 colonie, di cui 30 su Tagliata 13 a Pinarella, mentre le tre di maggiore valore risultano su Milano Marittima. "Anche in questo caso - ha sottolineato il dirigente - occorre la consapevolezza che si tratta di 250 mila metri cubi di superfici e occorre una nuova idea di offerta turistica". Situazione differente invece sulla città di Ravenna, dove sono presenti tre colonie di cui l'ex colonia Croce Rossa che è immersa in una pineta e su cui "andrà fatta una riflessione a parte, essendo un immobile particolare".

© Riproduzione riservata

APPELLO DEI SINDACI

**«Serve un piano
per le colonie»**

//pagina 5 **DONATI**

TRA PROGETTI E BUROCRAZIA

L'appello dei sindaci del litorale: «Serve un Piano per le colonie»

Tempistiche e finanziamenti risentono di un iter
e aspetti normativi che frenano il loro recupero

RIMINI

MICHELE DONATI

I sindaci della costa adriatica chiedono un adeguamento delle norme regionali al fine di salvaguardare le decine e decine di colonie marine in stato di declino: un patrimonio che nelle località delle province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna conta circa 250 edifici, di cui i due terzi sono inutilizzati o abbandonati. L'appello è stato lanciato ieri mattina da Rimini, dove si è riunita la commissione regionale territorio e ambiente alla presenza dei presidenti delle province, degli amministratori e dei tecnici delle località coinvolte.

Le richieste

A farsi primo portatore dell'istanza il sindaco di Rimini Jamil Sadegholvaad, che ha fissato in tre passaggi l'iter cui i Comuni vogliono dare seguito: prima procedure rapide per gli espropri, poi le demolizioni e infine gli interventi di riqualificazione. Il timore dei primi cit-

tadini è di incagliarsi in una secca burocratica su cui pende anche la spada di Damocle della chiusura anticipata della legislatura regionale. Ecco perché Sadegholvaad indica anche una tabella di marcia per quelle che sono le priorità riminesi su questo fronte, vale a dire i progetti avviati su colonia ex Enel, Murri, Novarese. «Soprattutto sulla prima - dice il sindaco di Rimini - chiediamo alla Regione di procedere con il via libera agli atti amministrativi che permettano in pochi mesi al Comune di acquisire attraverso esproprio quel gigantesco mostro marino degradato nella zona sud della nostra Marina». Da parte sua Palazzo Garampi si è già mosso depositando ieri gli atti che porteranno all'approvazione del piano di arenile in consiglio comunale, ma si vorrebbero garanzie sulle tempistiche, specialmente per quanto concerne il via libera da parte dell'assemblea legislativa, che sarebbe necessario prima

della prevedibile partenza di Stefano Bonaccini per Bruxelles «così da poter dare certezze anche ai privati - sottolinea Sadegholvaad - con i quali la collaborazione è fondamentale». E simili certezze servirebbero anche per le colonie Murri, Novarese e Bolognese, «la cui "resurrezione" - rimarca - è stata oggettivamente frenata da un coacervo di norme e leggi sovrapposte che ne rendono impossibile nei fatti il recupero. E chi afferma che toccherebbe al pubblico acquisirle e poi riqualificarle non sa cosa dice, sia in termini finanziari che soprattutto funzionali». Insomma, c'è bisogno, e «in fretta», di «un Piano strategico delle colonie». In linea con Sadegholvaad anche le altre Amministrazioni del litorale romagnolo, con la sindaca di Riccione, Daniela



Peso: 1-1%, 4-55%

Angelini, a evidenziare per le colonie condizioni di «un degrado inaccettabile a 50 anni di distanza dalla loro dismissione», mentre Roberto Maggioli, portavoce del primo cittadino di Bellaria Igea Marina, pone l'accento sulla collaborazione pubblico-privato per superare gli scogli di natura finanziaria. Ma non solo: «Le maglie urbanistiche e tecniche - chiosa - dovrebbero essere allargate». Anche perché, per immaginare una vera riqualificazione, oc-

correrà intercettare soluzioni di tipo turistico, sportivo, ricreativo, come ventilato dal sindaco di Cesenatico, Matteo Gozzoli: «Solo su Cesenatico abbiamo 500mila metri cubi di volumi di edifici, di cui 471 a ponente e circa 72 mc a levante. Capiamo da questo numero quanto sia importante il tipo di normative che in futuro andremo a sviluppare». Infine i lidi ravennati, dove la criticità non è meno presente che altrove: i dirigenti della città bizantina hanno ap-

profondito gli aspetti tecnici della normativa, sottolineando come sia necessario «semplificare la procedura attuativa per il rilancio dell'offerta turistica della costa con un approccio equilibrato e ben ponderato».



Sono 250 le ex colonie lungo il litorale romagnolo

Un momento dell'incontro di ieri a Rimini

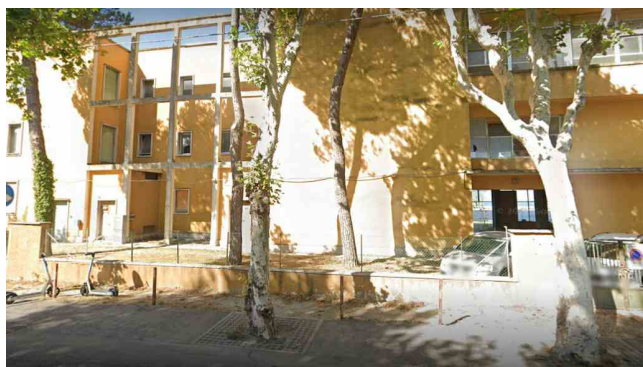


Peso: 1-1%, 4-55%

Nuova vita a 250 colonie marine, si parte dall'ex Enel di Rimini

Ex Colonia Enel di Rimini: per lo stabile previsto il dibattito in Assemblea entro fine giugno

REDAZIONE



Ex Colonia Enel di Rimini: per lo stabile previsto il dibattito in Assemblea entro fine giugno

Lungo i 70 chilometri della costa romagnola sono circa 250 le colonie censite. Di queste, almeno i due terzi sono inutilizzate o abbandonate, creando degrado in zone pregiate dal punto di vista ambientale e paesaggistico. La riqualificazione di queste strutture non è più rinviabile ma per farlo serve la collaborazione

tra pubblico e privato e occorre eliminare alcuni dei vincoli paesaggistici previsti nelle normative regionali.

È l'appello rivolto dai rappresentanti delle province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna intervenuti alla commissione Territorio e ambiente dell'Assemblea legislativa, riunita a Rimini per affrontare il tema delle colonie marine.

Riconoscendo il ruolo della Regione, che nel 2019 ha adottato la norma per gli investimenti sui 'water front', e ha poi emanato bandi per la riqualificazione delle strutture ricettive, amministratori e tecnici dei Comuni costieri ritengono che il passo successivo sia quello di rivedere le norme regionali tenendo conto delle peculiarità che accomunano il tratto costiero romagnolo, nello specifico per quanto riguarda la presenza delle ex colonie, realizzate all'inizio del secolo scorso.

“Il Comune di Rimini – ha ricordato il presidente della Provincia – ha progetti in essere sulle colonie ex Enel, Murri e Novarese. Soprattutto sulla prima, chiediamo alla Regione di procedere con il via libera agli atti amministrativi che permettano di acquisire con esproprio la struttura e che, attraverso il piano dell'arenile, venga demolita e restituita alla cittadinanza sotto forma di verde, servizi e spazi pubblici”.

Dalla commissione è arrivata la conferma che entro fine giugno verrà trattata in Assemblea legislativa una proposta di delibera che permetterà procedere con il progetto di riqualificazione della colonia ex Enel.

Per il Partito democratico “a fronte di un numero molto elevato di colonie che in alcuni casi rappresentano problematiche per i territori, l'obiettivo condivisibile è cercare in tutti i modi di individuare strumenti normativi, anche sotto forma di incentivi economici”.

L'invito è stato poi quello “di predisporre una risoluzione o ordine del giorno per dare

valore formale alle riflessioni fatte nel corso della seduta: il tema delle colonie rimane una delle criticità maggiori per la costa. La rigenerazione va presa anche dal punto di vista delle funzioni di determinate aree dei territori”.

Digita la tua e-mail...

Iscriviti

Niente spam, solo notizie da Altarimini! Proseguendo accetti la privacy policy.

Altarimini è una testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Rimini (n. 19/18-09-08).Tel: 0541/920154Redazione:

redazione@altarimini.it - info@altarimini.it

Pubblicità: pubblicita@altarimini.it

POWERED BY

Copyright © 2010-2024 Altarimini

P.IVA 01094650411

Abbonati ora per continuare a leggere e avere accesso all'archivio completo.

Digita la tua e-mail...

Iscriviti

Continue reading

Commissione territorio. Nuova vita alle colonie marine, si parte dall'ex Enel di Rimini

Luca Molinari



La commissione Territorio e ambiente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna si è riunita a Rimini per ascoltare le proposte di amministratori e tecnici dei Comuni costieri dove insistono 250 strutture. Per lo stabile riminese previsto il dibattito in Assemblea entro fine giugno

Lungo i 70 chilometri della costa romagnola sono circa 250 le colonie censite. Di queste, almeno i due terzi sono inutilizzate o abbandonate, creando degrado in zone pregiate dal punto di vista ambientale e paesaggistico. La riqualificazione di queste strutture non è più rinviabile ma per farlo serve la collaborazione tra pubblico e privato e occorre eliminare alcuni dei vincoli paesaggistici previsti nelle normative regionali. È l'appello rivolto dai rappresentanti delle province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna intervenuti alla commissione Territorio e ambiente dell'Assemblea legislativa, riunita a Rimini per affrontare il tema delle colonie marine.

Riconoscendo il ruolo della Regione, che nel 2019 ha adottato la norma per gli investimenti sui 'water front', e ha poi emanato bandi per la riqualificazione delle strutture ricettive, amministratori e tecnici dei Comuni costieri ritengono che il passo successivo sia quello di rivedere le norme regionali tenendo conto delle peculiarità che accomunano il tratto costiero romagnolo, nello specifico per quanto riguarda la presenza delle ex colonie, realizzate all'inizio del secolo scorso.

“Il Comune di Rimini -ha ricordato il presidente della Provincia- ha progetti in essere sulle colonie ex Enel, Murri e Novarese. Soprattutto sulla prima, chiediamo alla Regione di procedere con il via libera agli atti amministrativi che permettano di acquisire con esproprio la struttura e che, attraverso il piano dell'arenile, venga demolita e restituita alla cittadinanza sotto forma di verde, servizi e spazi pubblici”.

Dalla commissione è arrivata la conferma che entro fine giugno verrà trattata in Assemblea legislativa una proposta di delibera che permetterà procedere con il progetto di riqualificazione della colonia ex Enel.

Per il Partito democratico “a fronte di un numero molto elevato di colonie che in alcuni casi rappresentano problematiche per i territori, l'obiettivo condivisibile è cercare in tutti i modi di individuare strumenti normativi, anche sotto forma di incentivi economici”. L'invito è stato poi quello “di predisporre una risoluzione o ordine del giorno per dare valore formale alle riflessioni fatte nel corso della seduta: il tema delle colonie rimane una delle criticità maggiori per la costa. La rigenerazione va presa anche dal punto di vista delle funzioni di determinate aree dei territori”.

(Lucia Paci)

La comunicazione istituzionale del Servizio informazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna dal 12 aprile 2024 è soggetta alle disposizioni in materia di “par condicio” (legge 28/2000)

Nadia Rossi (PD): ex colonie, si va verso la riqualificazione e un alleggerimento dei vincoli normativi e burocratici

"Entro la fine di giugno l'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna voterà per il progetto della ex colonia Enel di Marebello a Rimini, che sarà"

REDAZIONE



[Seguici su Facebook](#)

[Seguici su YouTube](#)

[Feed RSS](#)

[Inserisci le tue credenziali](#)

[Seguire le news della tua città](#)

[Segnalare notizie ed eventi](#)

[Commentare gli articoli di RiminiNotizie](#)

“Entro la fine di giugno l'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna voterà per il progetto della ex colonia Enel di Marebello a Rimini, che sarà demolita: al suo posto sarà realizzata una piazza verde e servizi integrati al Parco del Mare. Questo è il primo progetto che riguarda una delle ex colonie – 250 in appena 70km di costa romagnola, due terzi delle quali abbandonate – che nei decenni passati hanno accolto migliaia di bambini e comitive in vacanza al mare. Ma le abitudini cambiano e gli spazi, così come le dinamiche dell'industria del turismo, vanno necessariamente ripensati. Con i colleghi della Commissione regionale Territorio e Ambiente riunitasi ieri a Rimini, di cui sono Vicepresidente, abbiamo approfondito la questione direttamente con i Sindaci, le voci più autorevoli per comprendere la necessità di una riqualificazione e di un alleggerimento dei vincoli normativi e burocratici per compierla. Ma anche in loco, visitando diverse ex colonie della Romagna, realtà che personalmente conosco bene e che hanno potuto vedere dal vivo anche tutti i consiglieri regionali presenti.” Così Nadia Rossi, Vicepresidente Commissione III Territorio, Ambiente, Mobilità dell'Assemblea Legislativa Emilia-Romagna.

“Dopo le azioni messe in campo in questi anni a sostegno dell'industria turistica a partire dai bandi per la ristrutturazione delle strutture alberghiere o quello dedicato ai water front, la Regione Emilia-Romagna lavorerà all'obiettivo delle ex colonie. La prossima legislatura dovrà partire da qui, per stare al passo con le abitudini che cambiano anche in tema turistico ed esser sempre più competitivi, tenendo ben presenti anche i fattori ambientali legati alle infrastrutture e alla mobilità. Gli uffici tecnici della Regione sono già al lavoro per rivedere il piano territoriale e paesaggistico – entro cui si iscrivono i singoli PUG comunali – al fine di affrontare la questione della riqualificazione urbana, commerciale,

economica e ambientale in modo trasversale e completo.” Ha concluso Rossi.

Al tour della Commissione erano presenti anche i sindaci e rappresentanti delle amministrazioni dei Comuni di Rimini, Riccione, Cesenatico, Ravenna, Cervia e Bellaria: Jamil Sadegholvaad (sindaco di Rimini), Daniela Angelini e Christian Angelini (sindaca e assessore di Riccione), Matteo Gozzoli (sindaco di Cesenatico), Ing. Daniele Capitani (Comuni di Cervia e Ravenna), Roberto Maggioli (portavoce del sindaco di Bellaria).

Nelle foto il tour della Commissione regionale Territorio e Ambiente a Rimini (ex Enel) e Riccione

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di RiminiNotizie, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

Copyright © 2015 - 2024 - Testata Associata Anso

Corsivo Società Cooperativa

Tel. +39 0544 509611 - redazione@ravennanotizie.it

Registrato presso Tribunale di Ravenna N° 1275

Iscrizione ROC 40080

Direttore responsabile: Nevio Ronconi

Partita IVA: 02756420390

Ex Colonia Enel: entro fine giugno l'ok alla demolizione

Le colonie sono ruderi fatiscenti, ricettacolo di microcriminalità - evidenza Confartigianato - eppure da decenni pare impossibile intervenire

Redazione



Entro la fine di giugno l'Assemblea Legislativa voterà per il progetto della ex colonia Enel di Marebello a Rimini, che sarà demolita per realizzare una piazza verde e servizi integrati al Parco del Mare. A ribadirlo è la vicepresidente della Commissione regionale Territorio e Ambiente, Nadia Rossi, a seguito della seduta che proprio a Rimini è stata dedicata al tema ex colonie: 250 quelle presenti lungo i 70 km di costa romagnola, due terzi delle quali abbandonate. Consiglieri regionali e sindaci della Romagna hanno anche visitato alcuni degli stabili abbandonati. "Dopo le azioni messe in

campo in questi anni a sostegno dell'industria turistica a partire dai bandi per la ristrutturazione delle strutture alberghiere o quello dedicato ai water front – commenta Nadia Rossi – la Regione Emilia-Romagna lavorerà all'obiettivo delle ex colonie. La prossima legislatura dovrà partire da qui, per stare al passo con le abitudini che cambiano anche in tema turistico ed esser sempre più competitivi, tenendo ben presenti anche i fattori ambientali legati alle infrastrutture e alla mobilità".

Gli uffici tecnici della Regione sono già al lavoro per rivedere il piano territoriale e paesaggistico proprio per affrontare la questione della riqualificazione urbana, commerciale, economica e ambientale in modo più completo.

Sul tema delle ex colonie degradate interviene anche Confartigianato Imprese Rimini che, alla luce dell'iniziativa regionale, "auspica che si vada verso una attenzione diversa dal passato su immobili che certo hanno vincoli e impedimenti di varia natura, ma che hanno rappresentato, e rappresentano ancora oggi, un ben più grave svantaggio competitivo per l'industria dell'accoglienza". Secondo l'associazione è urgente adeguare anche queste aree al processo di rinnovamento che le Amministrazioni hanno generato "e insieme alle imprese individuare le migliori soluzioni, tenendo ben presente le priorità: qualità dell'ambiente e servizi. Si tratta nella quasi totalità di ruderi fatiscenti, ricettacolo di microcriminalità, eppure da decenni pare impossibile intervenire. Ben venga lo stimolo degli Amministratori alla Regione Emilia-Romagna affinché acceleri quanto di sua competenza. Tutti coloro che hanno potere su questo tema devono scuotersi".

Nadia Rossi (PD): ex colonie, si va verso la riqualificazione e un alleggerimento dei vincoli normativi e burocratici

"Entro la fine di giugno l'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna voterà per il progetto della ex colonia Enel di Marebello a Rimini, che sarà"

REDAZIONE



[Seguici su Facebook](#)

[Seguici su YouTube](#)

[Feed RSS](#)

[Inserisci le tue credenziali](#)

“Entro la fine di giugno l'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna voterà per il progetto della ex colonia Enel di Marebello a Rimini, che sarà demolita: al suo posto sarà realizzata una piazza verde e servizi integrati al Parco del Mare. Questo è il primo progetto che riguarda una delle ex colonie – 250 in appena 70km di costa romagnola, due terzi delle quali abbandonate – che nei decenni passati hanno accolto migliaia di bambini e comitive in vacanza al mare. Ma le abitudini cambiano e gli spazi, così come le dinamiche dell'industria del turismo, vanno necessariamente ripensati. Con i colleghi della Commissione regionale Territorio e Ambiente riunitasi ieri a Rimini, di cui sono Vicepresidente, abbiamo approfondito la questione direttamente con i Sindaci, le voci più autorevoli per comprendere la necessità di una riqualificazione e di un alleggerimento dei vincoli normativi e burocratici per compierla. Ma anche in loco, visitando diverse ex colonie della Romagna, realtà che personalmente conosco bene e che hanno potuto vedere dal vivo anche tutti i consiglieri regionali presenti.” Così Nadia Rossi, Vicepresidente Commissione III Territorio, Ambiente, Mobilità dell'Assemblea Legislativa Emilia-Romagna.

“Dopo le azioni messe in campo in questi anni a sostegno dell'industria turistica a partire dai bandi per la ristrutturazione delle strutture alberghiere o quello dedicato ai water front, la Regione Emilia-Romagna lavorerà all'obiettivo delle ex colonie. La prossima legislatura dovrà partire da qui, per stare al passo con le abitudini che cambiano anche in tema turistico ed esser sempre più competitivi, tenendo ben presenti anche i fattori ambientali legati alle infrastrutture e alla mobilità. Gli uffici tecnici della Regione sono già al lavoro per rivedere il piano territoriale e paesaggistico – entro cui si iscrivono i singoli PUG comunali – al fine di affrontare la questione della riqualificazione urbana, commerciale, economica e ambientale in modo trasversale e completo.” Ha concluso Rossi.

Al tour della Commissione erano presenti anche i sindaci e rappresentanti delle amministrazioni dei Comuni di Rimini, Riccione, Cesenatico, Ravenna, Cervia e Bellaria: Jamil Sadegholvaad (sindaco di Rimini), Daniela Angelini e Christian Angelini (sindaca e

assessore di Riccione), Matteo Gozzoli (sindaco di Cesenatico), Ing. Daniele Capitani (Comuni di Cervia e Ravenna), Roberto Maggioli (portavoce del sindaco di Bellaria).

Nelle foto il tour della Commissione regionale Territorio e Ambiente a Rimini (ex Enel) e Riccione

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di RavennaNotizie, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

Copyright © 2015 - 2024 - Testata Associata Anso

Corsivo Società Cooperativa

Tel. +39 0544 509611 - redazione@ravennanotizie.it

Registrato presso Tribunale di Ravenna N° 1275

Iscrizione ROC 40080

Direttore responsabile: Nevio Ronconi

Partita IVA: 02756420390

Ambiente e territorio

31 Maggio 2024

Commissione territorio. Nuova vita alle colonie marine, si parte dall'ex Enel di Rimini

La commissione Territorio e ambiente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna si è riunita a Rimini per ascoltare le proposte di amministratori e tecnici dei Comuni costieri dove insistono 250 strutture. Per lo stabile riminese previsto il dibattito in Assemblea entro fine giugno



Lungo i 70 chilometri della costa romagnola sono circa 250 le colonie censite. Di queste, almeno i due terzi sono inutilizzate o abbandonate, creando degrado in zone pregiate dal punto di vista ambientale e paesaggistico. La riqualificazione di queste strutture non è più rinviabile ma per farlo serve la collaborazione tra pubblico e privato e occorre eliminare alcuni dei vincoli paesaggistici previsti nelle normative regionali. È l'appello rivolto dai rappresentanti delle province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna intervenuti alla **commissione Territorio e ambiente** dell'Assemblea legislativa, riunita a Rimini per affrontare il tema delle colonie marine.

Riconoscendo il ruolo della Regione, che nel 2019 ha adottato la norma per gli investimenti sui 'water front', e ha poi emanato bandi per la riqualificazione delle strutture ricettive, amministratori e tecnici dei Comuni costieri ritengono che il passo successivo sia quello di rivedere le norme regionali tenendo conto delle peculiarità che accomunano il tratto costiero romagnolo, nello specifico per quanto riguarda la presenza delle ex colonie, realizzate all'inizio del secolo scorso.

"Il Comune di Rimini -ha ricordato il presidente della Provincia- ha progetti in essere sulle colonie ex Enel, Murri e Novarese. Soprattutto sulla prima, chiediamo alla Regione di procedere con il via libera agli atti amministrativi che permettano di acquisire con esproprio la struttura e che, attraverso il piano dell'arenile, venga demolita e restituita alla cittadinanza sotto forma di verde, servizi e spazi pubblici".

Dalla commissione è arrivata la conferma che entro fine giugno verrà trattata in Assemblea legislativa una proposta di delibera che permetterà procedere con il progetto di riqualificazione della colonia ex Enel.

Per il **Partito democratico** "a fronte di un numero molto elevato di colonie che in alcuni casi rappresentano problematiche per i territori, l'obiettivo condivisibile è cercare in tutti i modi di individuare strumenti normativi, anche sotto forma di incentivi economici". L'invito è stato poi quello "di predisporre una risoluzione o ordine del giorno per dare valore formale alle riflessioni fatte nel corso della seduta: il tema delle colonie rimane una delle criticità maggiori per la costa. La rigenerazione va presa anche dal punto di vista delle funzioni di determinate aree dei territori".

(Lucia Paci)

La comunicazione istituzionale del Servizio informazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna dal 12 aprile 2024 è soggetta alle disposizioni in materia di "par condicio" (legge 28/2000)